Anno 62 — Venerdì 15 Aprile 1927 - Anno V — N. 90

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Il processo Zaniboni e compagni

al Tribunale speciale di Roma

L'udienza antimeridiana è occupata dalla drammatica deposizione del Quaglia

Il Parroco di Rive d'Arcano assicura che vide il Nicoloso tutto il 4 Novembre

ROMA, 14.

Nella udienza di stamane, iniziatasi alle 9, è continuato l'esame dei testimoni.

E' introdotto il sacerdote Bisio, parroco di Rive d'Arcano, indotto dalla difesa del Nicoloso. E' udito subito, benchè sia a difesa, data la Settimana Santa. Egli depone che il Nicoloso fu da lui visto a Rodeano, frazione di quel comune, per tutta la giornata del 4 novembre 1925. Dice constargli che il Nicoloso non commise mai cattive azioni.

Il figlio del generale Capello in una colonia di sordomuti

E' poi introdotto il sacerdote Falletti, il quale ha da sette anni, nella colonia agricola di Riva Canavese, il figlio del generale Capello. A domanda, dice che le ultime quote della pensione furono pagate nell'ottobre del 1925.

Presidente — Sa se era in corso una pratica di interdizione nei riguardi del figlio del generale?

Teste — Sì, anzi dovevo io fare da tutore.

Presidente — In quale epoca si parlò di queste pratiche?

Teste — Nell'ottobre del 1925 e dovevano essere portate a termine nel novembre.

A domanda afferma che è creditore del generale Capello dell'ultima quota del vitalizio per il figlio, quota ammontante a lire 350 più gli interessi. Tale quota doveva essere pagata nel novembre del 1925.

Il teste, a domanda, precisa di sapere che il generale Capello voleva interdire il figlio deficente e le pratiche di interdizione erano già iniziate. Nel novembre il generale sarebbe andato a Torino per affrettare le pratiche.

Il teste principe Carlo Quaglia — Zaniboni dichiarò di agire da solo

Viene quindi introdotto il teste Carlo Quaglia. Egli pronuncia la formula del giuramento.

Presidente — Lei ricorda la giornata del 21 ottobre? Mi dica tutto quello che sa essere avvenuto in quella giornata in una certa casa e in un certo colloquio fra il generale Capello e lo Zaniboni.

Quaglia — Quello che è accaduto in quella casa a me nota, non lo dissi in istruttoria perchè avevo la coscienza, dopo aver evitato l'attentato contro il Capo del Governo, di aver ultimato il mio compito. Oggi però non è il caso di tacere. Lo Zaniboni veniva a Roma per cercar di ottenere il mantenimento di una promessa del generale Capello. Il generale non doveva mantenere la promessa come persona, ma come rappresentante di un ente. Lo Zaniboni venne da me col fucile, ilare, a dire che il Capello aveva approvato il suo piano. Bisognava però attendere che tornasse Torrigiani. Lo Zaniboni aveva avuto una promessa di 300.000 lire per l'equipaggiamento di 100 uomini. Lo Zaniboni tornò in Friuli e atteso la risposta che giunse, infatti, in linguaggio convenzionale, a mezzo di una lettera. La risposta era negativa. Lo Zaniboni non si scoraggiò, e disse che certamente, in un secondo tempo, i denari sarebbero venuti.

Il teste afferma quindi che cercò di dissuadere lo Zaniboni dal piano criminoso, dicendogli anche che, se fosse stata instaurata la dittatura milit. dopo la morte del Capo del Governo, la prima vittima del generale Capello sarebbe stato lui, Zaniboni. Ricorda che questo ultimo si rivolse per un finanziamento al senatore Frassati, il quale si rifiutò nettamente, dicendo che non dava denari se non per opere di beneficenza. Il senatore si rifiutò anche perchè non sapeva a che cosa servissero i denari stessi. Lo Zaniboni mi disse che avrebbe agito da solo e mi fece capire che forse avrebbe commesso l'attentato il 28 ottobre.

Altre rilevazioni del Quaglia

— Mi posi il dilemma. — continua il teste — se dovevo seguire o abbandonare lo Zaniboni, e risolsi di non abbandonarlo, ma non già per rendermene complice, ma per cercare di dissuaderlo, distraendolo. Gli ho offerto perfino un impiego all'estero. La mia opera verso la Zaniboni era dunque fraterna. Fu così che lo ho seguito a Urbignacco. Dopo pochi giorni ricevette una lettera anonima dattilografata, in cui lo si minacciava di morte se non avesse attuato il suo piano. Furono sparati dei colpi di rivoltella sotto le sue finestre, per intimorirlo. Lo Zaniboni fece un rapporto alla polizia, ma questa, invece di proteggerlo, fece comprendere che voleva arrestarlo. Lo Zaniboni si trovò in uno stato d'animo di timore di fronte al pericolo dell'arresto, e si mantenne fuori del paese fino a sera, quando rientrammo nell'osteria della Paoluzzi. La polizia irruppe nell'esercizio e noi fuggimmo per i campi. La mattina dopo il Nicoloso trasportò in automobile lo Zaniboni a Lusnizza. Lo Zaniboni si trovava in uno stato d'animo di sovraeccitazione tale, che mi fece comprendere che era inutile farlo desistere dai suoi piani.

Recatosi a Cividale, lo Zaniboni riuscì ad avere, da un tale di cui non ricordo il nome, 10.000 lire. Andò poi a Milano dove si incontrò col Capello. Quindi tornò a Urbignacco, dove incontrò il Nicoloso, l'Ursella ed altri amici. La sera avvenne la famosa riunione di Passo Montecroce. Zaniboni doveva avere dai suoi amici il fucile di precisione, ma il fucile non era stato trovato. L'Ursella gli offrì di procurarglielo e, il giorno dopo, lo Zaniboni venne da me e disse: « Sì, Ursella mi ha trovato il fucile; è costato 800 lire, ma pazienza ». Lo Zaniboni non ha mai chiesto a me, giovane di 21 anni, se fossi pronto a rischiare la pelle e la galera per commettere un delitto. Ma potete star sicuri che, finchè io fossi stato al suo fianco, il delitto non sarebbe stato compiuto.

Il 1° novembre mi recai personalmente dal generale Capello con un biglietto dello Zaniboni in cui questi richiedeva 2000 lire per l'indomani ed altre 2000 per il dopodomani. Il giorno 2 mi recai nuovamente dal Capello, ed egli mi disse: « Quella persona (il Torrigiani) non ne vuol sapere perchè non vi è nulla di preparato ». Gli avrebbe dato il suo contributo personale ma, in quel momento, non ne aveva. Poi mi prese per un braccio e mi disse che avrebbe fatto l'ultimo tentativo. « Tornate domani alle 16 — mi disse — ma non qui, perchè già ci siete stato due volte. Ci vedremo domani alle 16 sul ponte Cavour ». Mi licenziò e mi fece scendere dalla scala di servizio.

Il giorno dopo il Capello venne all'appuntamento e mi disse che anche l'ultimo tentativo era fallito. Il Torrigiani gli aveva detto che aveva saputo dell'attentato da un'altra parte e che quindi lo Zaniboni poteva essere arrestato.

"Crede che riuscirà?„ chiese il Capello al Quaglia

Gli consigliò di dire allo Zaniboni di rimandare il colpo. Notate bene, signori giudici, di rimandare. Lasciandomi, il Capello mi diede un pacchetto che rappresentava il suo contributo personale. Mi disse testualmente: « Crede che riuscirà? ». Provai, signor presidente, un vero disgusto, ma mi contenni e me ne andai. Mentre mi allontanavo mi disse: « Gli faccia gli auguri ». Io seguii in questi ultimi momenti lo Zaniboni in ogni suo atto. La sera del 3, dopo essere andato in casa dello Zaniboni rivelai il fatto alle autorità. La mattina del 4 sono andato insieme con Zaniboni all'Hotel Dragoni, donde uscii per delle commissioni datemi dallo stesso Zaniboni. Io avrei potuto non tornare, ma ho creduto mio dovere di essere all'albergo alle 8.30, perchè, ove i funzionari non fossero potuti arrivare in tempo, avrei saputo impedire l'atto delittuoso.

L'udienza è sospesa per cinque minuti.

"Io ero ossessionato dallo Zaniboni„

Ripresa l'udienza, il Quaglia prosegue dicendo che lo Zaniboni si serviva di qualunque cosa che potesse servire ai suoi scopi senza pensare se ciò lo comprometteva. Fu così che mandò a chiamare il Marcorati, il quale, perchè alpino e mutilato, aveva quasi una devozione per lo Zaniboni. Il Marcorati si recò a fissare le tre stanze, e ciò molto incautamente.

— Le lettere firmate Piccoli — disse il teste — io non le ho mandate. Passai anche al Soldelli ma non insistetti perchè fosse cambiata la stanza. Dietro ingiunzione dello Zaniboni, misura i passi che dividevano il palazzo dell'Hotel Dragoni dal Palazzo Chigi. Io dovevo obbedire allo Zaniboni per disperazione, perchè ero ossessionato.

Le prove col "cecchino„

Il teste riferisce poi sull'azione svolta a Buia dagli amici dello Zaniboni, e cioè dal Nicoloso, Calligaro, da Riva, ecc. Narra che lo Zaniboni, venendo a Roma, in prossimità di Civita Castellana provò il fucile, sparando nove colpi che andarono tutti a segno. Il fucile andava benissimo. Il teste afferma che il Capello spingeva lo Zaniboni a compiere il delitto, perchè dallo sbandamento della situazione caotica non poteva uscirne che la dittatura ed egli, generale d'Armata, « magna pars » di un ente internazionale come la Massoneria, ne avrebbe approfittato.

Poco può riferire sul finanziamento per la manifestazione di Pavia, ma assicura che detta manifestazione non era antimonarchica, e che il Ducci, parlando con lui in quell'occasione, ebbe a dire che lo Zaniboni, fallito il movimento garibaldino, si appoggiò alla « Patria e Libertà », associazione sorretta e finanziata dalla Massoneria. Lo Zaniboni, servendosi della « Patria e Libertà » si recava alle varie sezioni della Massoneria a spillare denaro a nome del Torrigiani. Il Torrigiani si adirò grandemente, e se ne lamentarono con me il Ducci e l'on. Corgini. Rimane assodato che tutto il movimento mirava a sovvertire lo Stato ed era diretto dalla Massoneria della quale era esponente il Capello.

Presidente — Quanto le diede il Capello sul Ponte Cavour?

Teste — Non lo contai. Presi il pacchetto e lo portai allo Zaniboni. Macioli, che vidi subito dopo lasciato il Capello, mi disse che il pacchetto sembrava essere di un migliaio di lire. Anch'io credo che poteva trattarsi di non meno di sette od ottocento lire.

Presidente — Quanto pagò alla casa di Borgo Pio?

Teste — Certo più di 400 lire.

Presidente — E furono pagate altre cose?

Teste — Sì, i viveri per il viaggio e qualche altra cosa, come il cinturone da ufficiale, la cassetta, ecc.

Altre rivelazioni al Quaglia

Presidente — Quando tornò all'Hotel Dragoni, notò l'intacco nelle persiane?

Teste — Credo di sì.

Presidente — Lei, in un primo momento, dichiarò che il generale Capello lo aveva visto il 2, in un secondo tempo al 1.

Teste — Posso aver fatto una confusione di date. Poichè si è dichiarato continuamente che sono stato confidente della polizia fino dal marzo del 1925 e che ho agito come agente provocatore, debbo consegnare al Tribunale la lettera speditami dal Ducci in data 16 agosto 1925, in cui sono compresi gli estremi di oltraggio al Capo dello Stato, ed al Capo del Governo, gli estremi per far passare un grosso guaio a chi l'aveva scritta. Ebbene, se avessi agito da agente provocatore, avrei consegnato subito la lettera alla polizia.

Viene data lettura della lettera nella quale sono contenute frasi estremamente oltraggiose per la persona del Re e del Capo del Governo. La lettera è acquisita agli atti.

L'avv. Micelli-Piccardi dichiara che deplora vivamente il contenuto della lettera, e si richiama ad una sua del 10 dicembre 1925, in cui dichiarava che non poteva accettare la difesa di fiducia del Ducci, ma lo avrebbe difeso d'ufficio.

Si dà quindi lettura di alcune lettere che lumeggiano l'azione svolta dal Quaglia durante il periodo che risale al giugno del 1924, in cui fu a fianco dello Zaniboni, e dalle quali risulta quali erano le persone di cui il teste si serviva per far pervenire le lettere allo Zaniboni e viceversa.

P. M. — I propositi erano quelli di promuovere un'insurrezione dopo la morte del Presidente?

Teste — Sì.

P. M. — Il generale Capello sapeva dell'insurrezione e dell'attentato?

Teste — Sì.

P. M. — Il denaro che il Capello le consegnò sul Ponte Cavour a che cosa doveva servire?

Teste — Per la fuga.

P. M. — Sapeva ciò il Capello?

Teste — Ho intuito che lo sapesse.

P. M. — Non lo disse esplicitamente?

Teste — No.

P. M. — Il Ducci sapeva dei propositi insurrezionali?

Teste — Sì.

P. M. — Sapeva dell'attentato?

Teste — No.

P. M. — Il Nicoloso sapeva dell'insurrezione e della strage?

Teste — Sì.

P. M. — Il generale sapeva del piano dello Zaniboni?

Teste — Sì, mi disse anzi che lo aveva pienamente approvato.

P. M. — Sa ella che il Capello abbia dato 500 lire allo Zaniboni per cambiare una gemma?

Teste — No. Lo Zaniboni cambiò la gemma a Urbignacco prima di vedere il generale Capello.

Avv. Petroni, della difesa Capello — Ma lo Zaniboni disse che si fece dare 500 lire dopo, per colmare il suo deficit.

P. M. — Chi era il generale che doveva recarsi in Sicilia?

Teste — Capello, sempre Capello.

L'udienza, a questo punto, è tolta e rinviata alle 15.

L'udienza pomeridiana

Il dibattito Quaglia - Zaniboni

Aperta l'udienza alle 15, sono continuate le contestazioni delle parti al teste Quaglia. Le contestazioni riguardano sopratutto circostanze relative ai colloqui avuti dal teste col generale Capello, la cifra della somma richiesta dallo Zaniboni al Capello stesso col biglietto di cui fu latore il Quaglia il 1° novembre. Su questo punto, interrogato, lo Zaniboni afferma, contrariamente al Quaglia, che la somma richiesta era di lire 500 e a titolo di prestito personale, e poichè il Quaglia insiste nella sua versione, ne nasce un'incidente subito sedato dal Presidente, tra il teste e l'imputato.

Lo Zaniboni giura che il Quaglia gli aveva espresso la sua volontà di partecipare materialmente alla uccisione del Duce, al che il Quaglia protesta a voce altissima respingendo l'affermazione dell'imputato.

L'attentato preannunciato in Francia

Licenziato il Quaglia, viene chiamato GINO PIASTRA, pubblicista, il quale afferma che in una pubblica adunanza tenuta in Francia qualche mese prima dell'attentato Zaniboni, da parte dei fuorusciti italiani e da altri elementi antifascisti, sentì un oratore, il Francesco Ciccotti, accennare a qualche cosa che si stava maturando in Italia e che avrebbe avuto un esito decisivo.

Il teste aggiunge che appreso l'attentato Zaniboni gli parve evidente che esso avesse una relazione con quanto aveva affermato il Ciccotti.

Altri testi

VIDONI OTTAVIO, medico di Buia, e GIORGINI IPPOLITO riferiscono sulla circostanza di un telegramma che sarebbe stato spedito dall'Ursella a Enzo Riva, poco dopo l'attentato.

TULLIO VALENTINO riferisce di aver inteso dal Calligaro Luigi la frase: « Fra tre mesi sarà finito per voi fascisti ».

EUGENIO GALLINA depone di aver inteso anch'esso la frase ripetuta dal teste precedente.

Analogamente depone VENCHIARUTTI VITTORIO.

GIULIANI ARMANDO dice di aver inteso dal Nicoloso la frase: « Fra due o tre mesi vi impiccheremo ai fanali ».

BARNABA FRANCESCO depone su alcune frasi dette dal Calligaro.

L'on. P. A. Barnaba

BARNABA on. PIER ARRIGO, depone, quanto al Nicoloso, che le sue relazioni collo Zaniboni risalivano al 1924; quanto al Calligaro Luigi che questo è un impulsivo incapace di avere un proprio convincimento; e quanto al Riva dice di sapere che questi partecipava a manifestazioni antifasciste.

BARNABA ISMAELE riferisce che il Calligaro Luigi era in continui contatti collo Zaniboni. Aggiunge che il Calligaro, dopo l'attentato, gli disse che lo Zaniboni gli aveva offerto L. 50.000 per organizzare una squadra di azione. Non gli risulta che il Riva e il Celotti partecipassero a riunioni antifasciste.

L'on. VIOLA, teste a discarico di Ducci, dice di aver conosciuto il Ducci nei corridoi della Camera. A suo avviso, il Ducci non è uomo da azioni violente e, d'altra parte, essendo un fascista dissidente, egli era di quelli che parlavano male dell'« entourage » di Mussolini, ma non attaccavano la persona del Presidente del Consiglio.

L'avv. MELONI GIOVANNI, teste a discarico del generale Capello, depone che nei primi del 1924 il generale Capello, venuto a Trieste per istituire una Sezione di ufficiali in congedo, tenne discorsi non aventi alcuna allusione politica.

Vengono infine escussi altri testi che riferiscono su circostanze secondarie, relative ai minori imputati.

L'udienza è tolta alle 21.45 e rinviata a martedì mattina.

Le 10 mila lire avute da una persona di Cividale

In relazione alla dichiarazione fatta dal teste Quaglia, secondo cui lo Zaniboni avrebbe ottenuto, per il suo gesto criminoso, diecimila lire a Cividale, apprendiamo che per ordine del Presidente del Tribunale, generale Freri, i carabinieri hanno intimato al conte Renato della Torre, il quale nel 1925 era Presidente della Sezione di Cividale dell'Associazione Nazionale Combattenti, di seguirli per deporre in merito.

Infatti ieri sera il co. della Torre venne a Udine in automobile e quindi col direttissimo delle 20.15 è proseguito per Roma.

Notiamo che durante la presidenza del co. della Torre, la Sezione Combattenti di Cividale si era dichiarata autonoma e che il suo Presidente, dopo la nomina del Triumvirato Nazionale, si era rifiutato di consegnare la cassa della Sezione stessa.

Per ora non possiamo dare maggiori dettagli su questa circostanza emersa dal processo.

L'accordo fra giornalisti ed editori per il contratto di lavoro

ROMA, 14.

Si sono riuniti a Roma i rappresentanti del Sindacato Nazionale Fascista dei giornalisti e dell'Associazione Nazionale Fascista Editori di giornali per apportare al contratto di lavoro giornalistico le varianti rese necessarie dalla legge sui rapporti collettivi del lavoro.

Hanno partecipato alle riunioni, per il Sindacato Nazionale Fascista dei giornalisti l'on. Ermanno Amicucci, segretario generale, il Direttore Garzia Cassola, segretario amministrativo, il Direttore Telesio Interlandi, segretario regionale di Roma. Per l'Associazione fascista editori: il generale Giuseppe Pelissero, presidente, il gr. uff. Ferdinando Mele e il gr. uff. dott. Aldo Mayer membri della Commissione esecutiva.

Ai vecchi contraenti che erano l'ex Unione Editori e l'ex Federazione della Stampa, si sono sostituiti nella firma del contratto, il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti e l'Associazione fascista degli editori.

In armonia con le disposizioni del Ministero delle Corporazioni, i Direttori amministrativi e gli amministratori di giornali sono stati separati dai giornalisti e invitati a far parte di un'Associazione di dirigenti amministrativi che stipulerà per proprio conto, con l'Associazione degli editori, un contratto di lavoro simile a quello dei giornalisti.

Nessuna variante sostanziale è stata apportata al contratto di lavoro giornalistico, che rimane quello del 1° ottobre 1925 convalidato dalla sanzione giuridica della legge sui rapporti collettivi del lavoro e affidato alla tutela di due organizzazioni sindacali fasciste che hanno iniziato, con queste riunioni, quella leale e cordiale collaborazione che è la base del sindacalismo fascista.

La disastrosa tempesta sulla costa del Marocco

Gran numero di vittime e danni ingentissimi

MADRID, 14.

Notizie ufficiali provenienti da Melilla annunciano che in seguito alla tempesta che infierisce sulla costa del Marocco parecchie navi si sono arenate e tra le altre la nave ospedale « Mastioria ». Pare che tutti gli equipaggi siano stati salvati nonostante le enormi difficoltà. I danni a Melilla e dintorni sono considerevoli. Si segnalano un morto e parecchi feriti.

MADRID, 14.

Una nota ufficiosa dice che il Governo non deve nascondere all'opinione pubblica la gravità della tempesta che si è scatenata sulla costa africana e che ha prodotto un gran numero di vittime e danni ingentissimi. Senza debolezze il Governo è pronto a rimediare colle sue risorse di danni subiti dallo stato attuale; d'altra parte una sottoscrizione sarà aperta per soccorrere i privati che sono stati danneggiati dalla tempesta.

Altri tragici particolari

PARIGI, 14.

Le ultime notizie provenienti da Melilla segnalano la gravità dei danni causati dalla violenta tempesta scatenatasi ieri sulle coste mediterranee. Numerose navi si sono arenate ed altre sono affondate senza che sia stato possibile portare soccorso ai loro equipaggi. Il postale inglese « Collingdale » si è incagliato presso Melilla, dove effettuava un carico per Rotterdam e si trova in una situazione estremamente difficile. Un idroplano è riuscito, dopo sforzi penosi, a lanciare un cavo, ma finora l'equipaggio non è riuscito a lasciare la nave sulla quale si trova pure il pilota del porto. In condizioni difficili si trova anche il vapore norvegese « Balto ». Il vapore greco « Pateras » di cui secondo alcuni l'equipaggio si è rivoltato ed ha obbligato il capitano a puntare su Melilla, si è arenato ugualmente e si trova in una situazione pericolosa. La nave ospedale « Castillo » è andata quasi completamente distrutta. Centinaia di battelli da pesca ed imbarcazioni sono perdute. Sembra che il numero delle vittime sia rilevante. I danni sono valutati ad oltre 50 milioni di pesetas. A Melilla tutta la vita è sospesa; le case di commercio hanno dovuto chiudere dinanzi alla violenza degli elementi scatenatisi che hanno impedito la circolazione. La città durante la notte è nella completa oscurità. Parecchie case sono crollate ed alcune persone sono rimaste gravemente ferite.

Molte baracche sono andate distrutte; finora si segnalano una ventina di vittime, ma si crede che il numero sia molto maggiore. La tempesta imperversa con furia nei porti del Mediterraneo. A Malaga il ciclone ha distrutto numerose baracche. Ad Almeria, Cartagena, Alicante, Valenza, si segnalano danni importanti e parecchi naufraghi sulla costa.

Città del Texas distrutta da un ciclone — Centinaia di vittime

LONDRA, 14.

Il « Daily Mail » ha da Sant'Antonio del Texas:

Cinquanta cadaveri sono stati estratti finora dalle rovine di Rochstrings, distrutta dal ciclone. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Rochstrings sono totalmente interrotte di modo che non si è ancora ricevuta alcuna conferma delle prime notizie. Si ritiene che il numero delle vittime ammonti a 159. Si annuncia inoltre che 51 persone han trovato la morte nel vicino paese di Kerrjville e che il numero dei morti nei villaggi circonvicini ammonti a 118. Medici ed infermieri sono stati inviati d'urgenza in automobile nelle regioni devastate.

Il terremoto nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 14.

I danni materiali prodotti dal terremoto sarebbero di lieve entità. Secondo il giornale « La Nacion », vi sarebbero 6 morti. Secondo « El Mercurio », i morti sarebbero 4. Il numero dei feriti sarebbe elevato.

50 morti e case crollate

PARIGI, 14.

I giornali ricevono da Londra che una scossa sismica di grande violenza è avvenuta a Santiago nel Cile. La città è completamente al buio per la rottura dei cavi elettrici. Numerose case sono crollate. La cifra delle vittime finora è di 50 morti e 100 feriti. La popolazione è in preda a vivo panico. Le autorità lavorano per organizzare soccorsi e dare ricovero alle persone le cui case sono rimaste distrutte.

Il Podestà di Lodz assassinato

VARSAVIA, 14.

Il Podestà della città di Lodz, Cynarski è stato assassinato nel momento in cui usciva dalla sua abitazione. La polizia sta facendo attivissime indagini per la scoperta degli assassini.

La Giunta del Pubblico Impiego ricevuta da Duce

ROMA, 14.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Questa mattina al Viminale S. E. Mussolini ha ricevuto la Giunta esecutiva dell'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego, presentata da S. E. Turati. I facenti parte della Giunta, e cioè il segretario generale dell'Associazione comm. Aldo Lusignoli, il vicesegretario della Sezione comm. Cuciniello, il cav. Gastone Bellet, segretario della Sezione Enti locali, col vicesegretario cav. Cosi, il cav. Tito Piccialupi, segretario delle sezioni parastatali, il rag. Villanova per le Opere Pie, l'amministratore dott. Valesano e Mario Pettini, redattore capo della rassegna « Il Pubblico Impiego » e capo dell'ufficio stampa della segreteria generale, hanno offerto all'on. Mussolini il distintivo dell'Associazione generale e la prima copia della rassegna. Il Duce ha gradito moltissimo l'omaggio ed ha voluto essere informato dettagliatamente circa l'organizzazione sin qui svolta dal comm. Lusignoli e dai suoi collaboratori. Si è specialmente interessato per ciò che riguarda le opere assistenziali ed ha chiesto notizie circa la costituzione di un consorzio industriale che ha lo scopo di offrire agli organizzati dell'Associazione generi di prima necessità a prezzo di fabbrica. Dopo aver offerto all'Associazione generale ed al comm. Lusignoli due sue fotografie, il Capo del Governo ha congedato la Giunta esecutiva della A. G. F. P. I. esprimendole il suo vivo compiacimento ed incoraggiamento e l'ha incaricata di porgere agli associati tutti il suo saluto augurale.

Il Ministro Giuriati alla Fiera di Milano

MILANO, 14.

Stamane S. E. il Ministro Giuriati, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Tittoni, ha visitato col più vivo interesse la Fiera di Milano, passando di padiglione in padiglione. S. E. replicatamente si congratulò col Commissario governativo ing. Puricelli e coi suoi collaboratori. Il Ministro si compiacque della superba manifestazione del lavoro italiano nelle sue varie espressioni; ammirò i padiglioni dello Sport e le macchine agricole, della meccanica, della zootecnica, della casearia, i raggruppamenti della mostre coloniali, il padiglione del turismo ecc.; ebbe festose accoglienze anche nel padiglione, oggi inaugurato, della Sardegna, con l'intervento dell'on. Pili, segretario federale per la provincia di Cagliari.

L'on. Giuriati si è congratulato in modo particolare per la bellezza della produzione del lavoro sardo.

Nel lasciare il recinto della Fiera il Ministro ha espresso il suo vivo rammarico per non aver avuto la disponibilità di tempo necessario per esaminare, come lo avrebbe meritato, in ogni suo minimo particolare, questa superba sintesi della produzione italiana, la quale non solo rivaleggia, ma si afferma anche sulla produzione estera, pur largamente e possentemente rappresentata.

Sei operai colpiti a Roma dalla corrente elettrica

Tre morti e tre ustionati

ROMA, 14.

Stamane verso le undici in via Sallustiana gli operai Sargeni Mario, Valentini Bernardino, Santini Giuseppe, Roletti Antonio, Necci Giovanni e Ciavarella Bernardino, mentre erano intenti a distendere un cavo elettrico, per causa non bene accertata rimanevano colpiti dalla corrente elettrica. Le vittime furono trasportate al Policlinico per mezzo di un autocarro dei vigili ed i sanitari per i primi tre constatavano che avevano riportato ustioni di primo grado ai palmi delle mani per cui furono trattenuti in osservazione. Gli altri tre operai erano morti durante il trasporto. I cadaveri dei tre operai sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un nuovo Dizionario dei Comuni

ROMA, 14.

In seguito alle profonde e numerose variazioni territoriali disposte negli ultimi anni dalla recente creazione di nuove provincie, si era reso manifesto il bisogno di disporre di un Dizionario dei Comuni rispondente alla realtà della situazione. A questa necessità ha provveduto l'Istituto centrale di statistica pubblicando un nuovo Dizionario dei Comuni del Regno nel quale è stato tenuto conto di tutte le modificazioni delle circoscrizioni provinciali e catastali fino al 31 marzo 1927. Il Dizionario consta di due parti: nella prima i Comuni sono distinti e ordinati per singole province con la indicazione della rispettiva popolazione presente e residente alla data dell'ultimo censimento; nella seconda i Comuni sono disposti in ordine alfabetico generale con l'indicazione per ciascun Comune della provincia degli abitanti della superficie del territorio della popolazione del centro principale ecc.

La "Fidac„ al Milite Ignoto

ROMA, 14.

Stamane l'on. Marcel Héraud, presidente della Federazione interalleata degli ex Combattenti (FIDAC), accompagnato dall'on. Russo, dal comm. Zilli, dal comm. Lufrani e da altri rappresentanti dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, ha recato una magnifica corona di fiori al Milite Ignoto.

Il Presidente della FIDAC è stato ricevuto alla sede della Federazione Combattenti di Roma alla presenza dei membri del Direttorio Nazionale prof. Rossi e on. Russo, con l'intervento della Medaglia d'oro De Cesaris e degli altri componenti il Direttorio della Federazione.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

La visita del Podestà alle Scuole del Capoluogo
La premiazione degli allievi

CIVIDALE, 14.

L'ill.mo signor Podestà comm. dottor Antonio de Pollis, accompagnato dal Segretario Capo del Comune dr. Corrado Tomasini, ha visitato le Scuole del capoluogo: si è approfittato di questa ambita visita per cogliere l'occasione della distribuzione dei premi dell'anno scolastico 1926.

Visitò, mostrando il suo vivo interessamento, i locali, gli uffici, le biblioteche ed il materiale didattico nuovo acquistato con i proventi della festa pro dote della scuola. Quindi sceso in cortile dove venne fatta la distribuzione degli attestati e dei premi agli alunni delle scuole che più si distinsero durante l'anno scolastico 1925-26.

Il Direttore didattico nel suo breve discorso, ricordato che nel recare al primo cittadino di Cividale il saluto augurale per la meritata e attesa nomina a Podestà espresse la sua affettuosa devozione, affermò di essere lieto di presentargli tutti i fanciulli che ripetono a mezzo suo il medesimo saluto con la promessa di crescere quali egli li desidera, cioè buoni e studiosi scolari per essere domani operai o professionisti laboriosi, e cittadini probi e devoti. Quindi si diffuse a parlare sulla importanza della scuola e sulla necessità di formare nei giovanetti una buona educazione ed un largo corredo di cognizioni perchè possano esperimentare le forze nelle officine, nei campi, o in scuole secondarie, e gustare la poesia del lavoro e la dolcezza dello studio di grado superiore, e sopratutto con la buona volontà per riuscire a vincere ogni battaglia.

L'egregio direttore ha citato a questo punto diversi esempi di grandi uomini che dal nulla, animati soltanto di una grande volontà, seppero raggiungere cime eccelse.

Rispose il Podestà ringraziando delle cortesi parole rivoltegli, dicendosi soddisfatto del buon andamento delle nostre scuole dovuto alle distinte qualità del Corpo Insegnante e all'alta coscienza della loro missione.

Dopo di ciò venne effettuata la distribuzione degli attestati e dei premi, cui fece seguito una bella esecuzione di canti d'occasione da parte della scolaresca sotto la direzione dell'egregio maestro Raffaele Tomadini.

In fine, tanto il Podestà quanto il Segretario Capo dr. Tomasini si compiacquero di assistere allo schieramento delle squadre per il saluto della Bandiera fatto in forma molto austera, solenne ed educativa.

La premiazione degli allievi delle scuole di Fornalis

Pure ieri, nelle ore pomeridiane, ebbe luogo la premiazione degli allievi delle scuole della frazione di Fornalis, con intervento del sig. Direttore didattico. Tutta la scuola era decorata di fiori per cura degli allievi.

I bambini hanno eseguito graziosissime recite di poesie e commediole educative applaudite dal pubblico, formato dalla popolazione della borgata che sempre più va interessandosi della vita della scuola.

Il Direttore didattico cav. Antonio Rieppi, nel suo discorso, scusò l'assenza del signor Podestà, presente però in iscritto, elogiò i genitori per il loro interessamento alla istruzione dei figlioli in quanto che ne procurano la frequenza più assidua e si danno anche la cura di farli studiare.

Con la distribuzione degli attestati e dei premi ebbe fine questa simpatica cerimonia.

I funerali di un combattente

Ieri, dopo aver per sette anni trascinato la sua vita con le stigmate indelebili delle sofferenze e dei disagi della guerra combattuta dall'inizio alla vittoria morì il combattente Specogna Pio da Rubignacco (Cividale) valoroso trincerista.

I funerali riuscirono una dimostrazione di affetto, poichè intervenne l'intera popolazione, i compagni d'arme, e le rappresentanze dei Combattenti, dei Mutilati con le relative bandiere, e dal Gagliardetto dei Sindacati.

La nostra Coorte alla 63.a Legione

L'Ufficio Stampa della Coorte di Cividale comunica:

Passaggio Consegne.

Mercoledì nella sede del Comando della Coorte di Cividale si è proceduto al regolare passaggio della Coorte dalla 62ª alla 63ª Legione. Le operazioni di passaggio furono effettuate fra due Ufficiali rappresentanti i Comandi delle due Legioni e con l'assistenza del Comandante la Coorte seniore De Rienzo e dal suo aiutante maggiore geometra Oddo Rieppi.

Da FIUME VENETO
La visita del Podestà alle Scuole

(14). — L'altro giorno il nostro Podestà signor Antonio Polanzani-Seberveni, accompagnato dal Direttore didattico signor Favit e dal segretario comunale signor Errani, compì, in forma ufficiale, una visita in tutte le scuole del Comune, onde rendersi personalmente conto delle condizioni di questo rispetto alla crescente massa degli alunni ed alle odierne esigenze igieniche. Dopo aver constatato con piacere l'ordine e la disciplina, che con vero spirito italiano regnano uguali in tutte le aule, il Podestà si compiacque in special modo coi maestri signori Todaro, Biazzo, Palermo e Alba, che presentarono quasi tutti i loro alunni con la bella divisa dei Balilla e delle Piccole Italiane, dimostrando in tal modo il frutto del loro interessamento per la organizzazione delle forze giovanili.

Il Podestà, che durante la visita si interessò della condotta della e frequenza degli alunni, rimanendone soddisfatto, constatò con dolore come le iscrizioni alla quinta classe elementare di Bannia abbiano dato quel numero irrisorio di alunni, da non giustificare quasi la esistenza della classe stessa.

Nella visita alle tre, del capoluogo, anche di recente costruzione, il Podestà rimase spiacente nel constatare come queste non rispondessero alle esigenze moderne d'igiene e dimostrò la sua ferma volontà di continuare il progetto della cessata amministrazione provvedendo per la loro alienazione, per poi compatibilmente col bilancio del Comune dar corso alla costruzione razionale di un fabbricato scolastico che per la sua ampiezza e per la sua conformità sia degno del paese e appaghi le giuste esigenze.

Non dubitiamo che, nonostante le gravi difficoltà del bilancio comunale, il nostro Podestà con la sua intelligente energia saprà far fronte e risolvere questo impellente problema.

Da GEMONA
STATO CIVILE

(14). — Nel primo trimestre dell'anno V° del Regime fascista lo Stato civile registra questi dati:

Nati: maschi n. 44 — Femmine n. 36 — Nati morti: maschi 2 e femmine 3 — Morti, maschi n. 24 e femmine n. 50 — Matrimoni n. 26.

SOLENNE PONTIFICALE

Domenica mattina, alle ore 10, in Duomo, seguirà il solenne Pontificale diretto dal cerimoniere Mons. Giuseppe Fantoni, coadiuvato dai sacerdoti del benemerito e antico Consorzio gemonese. Verrà eseguita la Messa a tre voci dispari del Pacini con Credo della prima Messa Pontificale del Perosi, accompagnate da distinta orchestra di cittadini gemonesi che gentilmente si prestano.

Al Graduale e all'Offertorio verranno cantati due pezzi di musica classica: il primo del Saint Saens, e il secondo del Gounod, dal nostro concittadino rag. Mario Londero che già da due anni frequenta a Venezia la scuola di canto.

GITA DELL'OPERAIA

Lunedì, seconda festa di Pasqua, avrà luogo nel pomeriggio l'annuale gita dei soci della Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

La metà è Sornigo. Accompagnerà i gitanti la banda cittadina. Coloro che vi interverranno, segnaleranno la loro partecipazione al vice-presidente signor Antonio Tessitori o si faranno mettere in nota presso il Caffè Falomo.

Da PORDENONE
Mac Namara a Pordenone

(14). — Lunedì 18 corrente avremo dunque, al nostro Campo Sportivo, la grande riunione ciclistica organizzata all'Unione Sportiva Pordenone, alla quale parteciperanno: Namara, Moretti, Brunero, Bresciani, Piemontesi, Negrini, Cattel, Tajariol, Persicheti, Barbarotto, Lusiani, Ferrato Sante, Ferrato Antonio, Molon oltre a numerosi dilettanti pordenonesi e friulani.

Il programma è quanto di più attraente si può desiderare: Mac Namara, il grande atleta americano che domenica scorsa ha vinto in modo superbo la corsa dei Sei Giorni parigina, verrà opposto al campione italiano di velocità Cesare Moretti e parteciperà poi ad un inseguimento ed a una gara individuale su 100 giri nella quale gli sportivi pordenonesi avranno campo di ammirare tutte le doti di questo meraviglioso atleta internazionale.

Brunero, il vincitore di numerose gare classiche, lo sfortunato avversario del campionissimo Girardengo, Bresciani, vincitore del Gran Premio Pordenone 1926, Piemontesi, l'animatore del giro d'Italia 1926 e Negrini il fedele attendente di Gira, in unione a Cattel, Barbaretto, Tajariol ecc. completeranno il già formidabile lotto che lunedì venturo correrà sullo scorrevolissimo cemento del nostro Velodromo.

Nel campo dilettantistico prevediamo invece che Malatesta il simpatico corridore padovano ben noto ai nostri appassionati, non avrà difficoltà ad imporsi ai nostri dilettanti nelle gare di velocità mentre invece dovrà lottare a fondo per non soccombere davanti al treno indiavolato del nostro «Drina»; nelle altre gare di mezzofondo.

Funzionerà da starter Ottavio Bottecchia ancora convalescente della sua caduta e che avrebbe desiderato vivamente partecipare alla riunione anche per dimostrare ai suoi fedeli ammiratori il suo bellissimo grado di forma.

Auguri quindi ai solerti organizzatori e che Giove Pluvio sia clemente.

I PREZZI SUL NOSTRO MERCATO

Riportiamo qui sotto i prezzi effettuati nel mercato settimanale di sabato scorso:

Granoturco da L. 100 a 105 — Fagioli nuovi da L. 140 a 180 — Saggina a L. 80 — Patate da L. 80 a 90 — Fieno da L. 40 a 45 — Stramaglie da L. 20 a 25 — Legna da ardere da L. 13 a 17 — Buoi e manzi da L. 450 a 480 — Mucche e giovenche da L. 320 a 370 — Vitelli da L. 470 a 550 — Maiali da L. 600 a 650 (prezzi per ogni quintale di merce a peso vivo). — Agnelli da L. 5.80 a 6.20 — Capretti da L. 6 a 6.50 — Polli e galline da L. 9 a 9.50 — Capponi e tacchini da L. 8.50 a 9.20 (prezzi per ogni chilogramma di merce a peso vivo). — Vino di qualità media da L. 180 a 250 all'ettolitro. — Maiali da latte ognuno da L. 120 a 170 — Uova alla dozzina a L. 5.80.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Le malefatte di un macellaio

(14). — In seguito a precise accuse di tale Pietro Mosanghini, già detenuto per spaccio di monete false, i carabinieri hanno arrestato il macellaio Antonio Gori quale fornitore dei falsi valori. Il Gori, per mezzo di un uomo che gli portò il caffè, riuscì a mandare al padre un biglietto che, caduto nelle mani dei carabinieri, confermò l'accusa.

Il macellaio è stato rilasciato essendo trascorsa la fragranza, ma denunciato all'autorità giudiziaria.

Da RAGOGNA
Assemblea dei Combattenti

(14). — Domani avrà luogo l'assemblea generale dei Combattenti. Il presidente tenente Mansutti rag. Luigi, ha pubblicato il seguente manifesto per chiamare a raccolta i reduci della grande guerra:

Commilitoni!

Nell'assumere la carica di Presidente di questa Sezione vi porto il mio fraterno saluto e vi invito all'assemblea generale che si terrà sabato 16 corrente alle ore 18 nella sala municipale, gentilmente concessa dal signor Podestà.

La riunione che noi faremo sarà semplice, ma in essa la fiorente giovinezza del Carso, del Piave e degli Altipiani, ritroverà l'antico cameratismo; rivivrà le ansie di tutte le battaglie e la raggiante giornata di Vittorio Veneto.

In essa ritroveremo lo spirito dei nostri Grandi Compagni Caduti, ed in nome di Essi, per la grandezza d'Italia, per il Re vittorioso serreremo le nostre file formando una salda compagine di reduci, che nel diuturno e duro lavoro, non dimentica, ma ama e serve con fedeltà la Patria ed il Re.

IL TEMPORALE

Un violento temporale imperversò l'altra sera su questa zona. Cadde una abbondante grandinata, per fortuna localizzata sulle colline, che si sono così improvvisamente ammantate di un candido velo.

FESTEGGIAMENTI PASQUALI

Lunedì, seconda festa di Pasqua, nella frazione di Pignano, avranno luogo grandi festeggiamenti. Una piattaforma sarà collocata in mezzo ad un vasto prato, ove gli amanti di Tersicore potranno accorrere, per salutare con danze e canti la veniente primavera.

Una distinta orchestra svolgerà uno scelto programma di ballabili.

Da PALMANOVA
Concerto bandistico

(14). — Domenica scorsa, alle ore 18, la locale Banda cittadina fascista, tenne, in piazza Vittorio Emanuele, il suo primo concerto dell'annata, sotto la valente direzione del maestro signor E. Mazzei. Fu una dura prova per tutti i componenti il Corpo Bandistico, che però riuscì ottimamente. Sebbene il tempo fosse incerto, numerosissimo pubblico volle assistere al concerto, tributando a tutti gli esecutori ripetuti applausi. Furono eseguiti, oltre due marce i seguenti pezzi: «Fedora»; «Arlesienne», e «Ave Maria» del Gounod.

A dir il vero si dovrebbero elogiare tutti i componenti la banda, uno per uno, incominciando dal Maestro, ma essendo ciò impossibile, è doveroso citare il giovane allievo Enzo Mersi di anni 16, il quale col suo flauto fece la sua prima prova, suonando con vera arte e maestria tutto il minuetto dell'«Arlesienne».

CIRCOLO SOCIALE

Corre voce che un gruppo di distinte persone, stia lavorando per far sorgere anche a Palmanova un Circolo Sociale, che, per dir il vero, sarebbe tanto utile. Speriamo che tutte le difficoltà vengano superate e che, in breve, l'idea lanciata, diventi una realtà.

Da LATISANA
Cipressi

(14). — Ieri, alle ore 16, ebbero luogo i funebri del compianto Angelo Gobbato di anni 18, figlio del signor Giuseppe, capo-ufficio alla succursale della Banca Cattolica di Udine in Latisana.

Studente al R. Istituto Tecnico di Udine, modello di figlio, consacrato all'affetto della famiglia ed agli studi, pei quali aveva una predilezione, in brevi giorni, dopo inenarrabili sofferenze, la inesorabile Parca volle rapirlo.

Latisana diede tributo di pietoso omaggio alla salma lagrimata e lo potè addimostrare il generale concorso di cordoglio di tutti, che all'ora stabilita, si assiepavano dinanzi la Casa dell'estinto per partecipare ai solenni funerali.

Apriva il mesto corteo una lunga fila di corone, portate a mano da giovanetti con le dediche dei: Genitori, I Fratellini, La Nonna, Gli Zii Paolo, Maria e Cugini, Gli Zii Pietro, America e cugini, Gli Zii Minutello Luigi e cugini, Gli Zii Rosa, Melana, Luigi, Olindo, Cina e cugini, La Zia Nicola Ines e cugini, La Zia Ravanello Fiorina e cugini Attilio ed Ernesto Gobbato, I Padrini Momis Fortunato e Ciani Valentino, non chè il signor Giovanni Zardo che inviò un bel mazzo di fiori; poi il Clero salmodiante, i congiunti che seguivano la bara portata a braccia da pietosi amici, ed infine una squadra di Balilla, studenti, impiegati, bancari di Latisana e S. Michele al Tagliamento, molte signore in gramaglia ed uno stuolo interminabile di cittadini di ogni ceto.

Dopo le esequie nel Tempio, il corteo procedette alla volta del Camposanto, ove la Salma venne deposta.

Ai desolati genitori, colpiti da sì terribile sventura, sentite condoglianze.

Da TRICESIMO
PER L'INVIO AL MARE dei bambini bisognosi

(14). — Il Comitato pro Cura Marina sta predisponendo i mezzi perchè anche quest'anno un discreto numero di bambini possa usufruire della cura marina.

Coloro che intendono aspirare all'invio al mare nell'incipiente stagione estiva devono fare domanda al Comitato entro il 21 corrente.

RITROVAMENTO DI GLORIOSI RESTI

Nella sistemazione del Cimitero di Serravalle vennero ritrovati i resti gloriosi del militare Sebastianutti Primo di Adorgnano identificati da un biglietto rinvenuto in una bottiglia.

Si apprende così che l'eroico soldato dei 56° Fanteria, morto eroicamente il 29 maggio 1918 nel fortino n. 2 in seguito allo scoppio di una granata nemica.

La Salma gloriosa del Sebastianutti è stata trasportata nel nuovo cimitero militare di Castel Dante dove giacerà in perpetuità.

Da S. MARIA LA LONGA
Pesca di beneficenza pro Casa del Combattente

(14). — Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo nei giorni 17 e 18 aprile 1927:

Domenica 17 aprile: ore 9 Inaugurazione della grandiosa Pesca di Beneficenza pro Casa del Combattente con 3000 ricchissimi doni. — Ore 15: passeggiata della banda di Lavariano diretta dal maestro cav. Giovanni Basciu — Ore 16.30, concerto con scelto programma — Ore 19.30: concerto con scelto programma.

Lunedì 18 aprile ore 9. Continuazione della Pesca di beneficenza — Ore 15: Apertura del ballo su nuova e grandiosa piattaforma. Suonerà la distintissima orchestra sindacale diretta dall'esimio maestro Gino Zaglis.

Da RIVIGNANO
MERCATO RIMANDATO

(14). — Il mercato del terzo lunedì di aprile, cadendo quest'anno in giorno festivo, viene rimandato al lunedì susseguente 25 aprile m. c.

Cronache Goriziane

All'Unione Ginnastica Goriziana

GORIZIA, 14.

Sotto la presidenza del consigliere anziano Francesco Massig, si è riunita la nuova direzione dell'Unione Ginnastica Goriziana, eletta nell'ultima assemblea generale dei soci. Il signor Massig, dopo aver ringraziato gli intervenuti ed aver salutato con nobili parole i nuovi eletti, ha proposto che alla carica di presidente sia confermato l'avv. Giaromo Diblas. La direzione ha accettato all'unanimità la proposta. Si passò quindi alla distribuzione delle altre cariche sociali che vennero così assegnate: vice-presidente Francesco Massig — segretario: Vittorio Graziani — segretario aggiunto: Alfonso Piccinini — cassiere Vivaldi Louvier — direttore tecnico: Ernesto Fabretto — Consiglieri: Mario Derfles, Cesare dePeris, Romeo Mazzurini, Rodolfo Ponso, Luigi Struchel — revisori dei conti Guido Bozzoni, Giuseppe Grudina e Giuseppe Mulitsch.

La direzione dopo aver discusso ampiamente sull'organizzazione e sulla disciplina delle squadre ginnastiche ha trattato affari di ordinaria amministrazione.

Teatro Moderno

Ieri sera, con l'intervento di tutti i membri del Consiglio direttivo fu tenuta una importante seduta del Teatro Moderno in cui fu trattato diffusamente l'inquadramento della Compagnia, incaricando il direttore artistico cav. prof. Mazzocco a voler completare il regolamento interno che dovrà disciplinare il funzionamento del Teatro e ordinare più precisamente i doveri e i compiti di ogni singolo aderente alla compagnia stessa.

Fu deciso di iniziare tosto con gli esercizi di recitazione, incaricando la segreteria a voler diramare delle circolari a tutti gli appassionati cultori dell'arte teatrale filodrammatica, invitandoli a partecipare alle periodiche riunioni onde invogliarli al movimento simpaticissimo, serio che il Teatro moderno costituisce.

I componenti della compagnia riceveranno una tessera speciale quando si saranno formalmente impegnati di accettare lo Statuto organico che sarà letto nella prima riunione indetta per mercoledì 20 aprile.

Cassa circondariale di malattia

Ecco il movimento degli assicurati e degli ammalati dal 4 al 10 aprile 1927:

Il numero medio degli assicurati nella settimana fu di 10.275 uomini e di 3.879 donne, totale 14.154. L'anno precedente, nello stesso periodo, fu di 8.848 uomini e di 3.346 donne, totale 12.194.

Aumento di assicurati 1.960.

Il numero medio degli ammalati in sovvenzione nella stessa settimana fu di 443 contro 350 dello scorso anno, nello stesso periodo.

La percentuale media degli ammalati sul numero degli assicurati è stata di 313. Infortunati sul lavoro in cura n. 52.

La percentuale media degli infortunati sul numero degli ammalati in sovvenzione è stata di 11.7

Furono curate negli ambulatori per le malattie generiche 2078 persone, nell'ambulatorio detistico 57 persone: nello ambulatorio dermosifilopatico 72 persone, in quello otorinolaringologico 43 persone.

Sono state erogate nella stessa settimana per sovvenzioni di malattia lire 16.011.25; puerperio L. 560; per n. 1 sussidi di morte L. 400, totale L. 16.771.25.

Dal 1. gennaio la Cassa ha pagato complessivamente per prestazioni L. 546 mila 213.30.

Limitazione spettacoli pubblici

La Prefettura comunica che in seguito a disposizioni governative giovedì 14 corrente sono consentiti soltanto spettacoli teatrali e cinematografici, esclusi caffè concerti. Venerdì 15 corrente saranno ammessi soltanto spettacoli di carattere religioso.

"La selvaggina stanziale"

E' uscito in questi giorni un opuscolo dell'ing. Rodolfo Villani che porta per titolo «La selvaggina stanziale nel quadro di battaglia economica nazionale» che non può non destare il più vivo interesse da parte di tutti i cultori della arte venatoria come anche quello dei profani poichè tratta nel modo più ampio il problema della selvaggina come dovrebbe essere, costituendo esso un lato non trascurabile del problema economico del paese perchè è uno di quei problemi che si impongono a uno studio oggettivo e profondo che corrisponde in tutto alle esigenze della battaglia economica impostata con tanto slancio dal Governo Nazionale.

Nella prima parte l'autore dimostra come la vigente legislazione in materia di caccia non risponda alle reali esigenze dello stato di fatto e giuridico nel nuovo regime. Egli afferma che la selvaggina deve essere «Res alicuius», cioè roba di qualcuno, vale a dire della Nazione. E seguendo un processo di critica storica alle varie legislazioni, lo autore dimostra la verità evidente di questo assioma.

L'ing. Villani afferma che la Nazione deve provvedere a delegare alla caccia persone che giuridicamente ne abbiano il diritto e tutta la comprensione del problema dando il diritto di caccia esclusivamente ai piccoli proprietari terrieri del Comune, rappresentati dal Comune stesso, e ciò per ovviare alle distribuzioni della selvaggina.

La seconda parte dell'opuscolo è ricca di statistiche che hanno il valore del calcolo e della probabilità fondato con matematiche sperienze di altri paesi e che dimostrano appunto quale effettivo contributo di ricchezza nazionale porti allo Stato la conservazione, la tutela e la razionale e infrenata distruzione della selvaggina, ispirata a certi sicuri piani di sana economia.

L'opuscolo dell'ing. Villani è denso di citazioni e di esempi pratici atti a suscitare in ognuno vivo interesse.

LAUREA

In questi giorni presso l'Ateneo patavino ha conseguito brillantemente la laurea in legge l'egregio concittadino Pino Boi, già direttore del «Popolo Friulano».

Al neo dottore felicitazioni.

SI FRATTURA UN FEMORE

Tale Leopolda Kumar, di 38 anni, abitante in via Volta 4, in seguito ad una caduta accidentale riportò la frattura della gamba destra.

La Kumar è stata giudicata guaribile in quattro settimane salvo complicazioni.

NOMINA

L'egregio maestro Carlo Corubolo, membro del Direttorio federale provinciale, è stato nominato dal Segretario nazionale insegnanti fascisti prof. Saccon, Segretario della Associazione provinciale fascista delle scuole primarie.

Congratulazioni.

ASSOLUZIONE

Davanti ai giudici del Tribunale è comparso il rag. Luciano Paciulli, nato a Guagnano, imputato di appropriazione indebita continuata per un importo complessivo di 33.998,05 lire ai danni del commerciante Carmine Imbimbo.

Il Tribunale assolse il rag. Paciulli perchè i fatti a lui attribuiti non costituiscono reato.

PER I PANETTIERI

Durante la settimana santa il lavoro dei panettieri può essere iniziato quattro ore prima della solita ora fissata.

Da CORMONS
Seduta ordinaria del Dopolavoro

(14). — Nello spazioso salone dell'Albergo al «Léon Bianco» (gentilmente concesso), ebbe luogo ieri sera l'assemblea ordinaria del Dopolavoro. Presenti oltre un centinaio di soci, alle 20.30 precise il presidente dichiara aperta la seduta.

Dopo aver brevemente e brillantemente esaminato la vita dell'organizzazione dopolavoristica dei maggiori centri d'Italia, illustrandone i progressi fatti dal giorno di erezione, passò a trattare l'ordine del giorno.

Sede Sociale — Manda un vivo elogio al cav. uff. Visca Alessandro per la sede provvisoria messa a disposizione del Dopolavoro. Si fanno trattative con il cav. Pirro de Hagenauer, assieme al Podestà cav. uff. Nicolò Benardelli, per la nuova sede «Sala Volta», che sarà pronta per il prossimo maggio.

Campo sportivo — Le trattative con l'attuale proprietario signor S. Russian sono superate, con il pagamento arretrati di L. 600.

Squadra calcio — Entrata in campionato priva di allenamento ed incompleta, è riuscita a portarsi buonissima terza in classifica finale, dimostrandosi una squadra tecnica e disciplinata, e bene impostata.

Numero dei soci — Il totale a tutt'oggi ammonta a 213, dei quali 160 operai, con un gruppo di 40 signorine.

Ciclismo — Fino ad oggi nulla si è fatto, ma però nel prossimo programma — per la rinascita di questo sport — sono promesse tutte le cure, organizzando per la seconda di Pasqua il terzo «cross-country» ciclo podistico, con programma già annunciato.

Biblioteca — Fra poco una collezione di altri 500 volumi arricchiranno la biblioteca in modo che sarà fornita dei migliori libri italiani.

Mandolinistica — Due concerti in breve spazio di tempo furono eseguiti ai soci, dal sestetto mandolinistico diretto dal bravo violinista cittadino Giovanni Doliach.

Conferenze — Funzione caratteristica dell'O. N. Dopolavoro è anche l'educazione del popolo con conferenze dimostrative. Dall'egregio dott. Carlo Bertone furono tenute quattro interessanti conferenze sull'igiene sociale e malattie veneree, dal quale furono frequentate da un numero stragrande di cittadinanza.

Balli — Due sono stati i balli, con lusinghiero successo.

Squadra bocciofila — Il 21 corrente verrà fatto disputare un torneo fra i soli soci, in modo da far risaltare la scelta della rappresentativa del Dopolavoro. Il programma sarà dato fra giorni.

Corpo corale — Malgrado gli sforzi e la buona volontà, fin da oggi nulla si potè stabilire, però in questi giorni si fanno pratiche per l'istituzione.

Orchestrina — Si gettò le basi per la costituzione di una piccola orchestrina che sarà composta di ottimi elementi.

Filodrammatica — Ha funzionato bene fino a poco tempo fa, dando tre re-

(Continua in terza pagina)

:: CRONACA UDINESE ::

rite che ebbero ovunque pieno successo. Si conta di riudirla.

Scuole educative — Cucito frequentata da una trentina di buone allieve. Contabilità ha dato risultati soddisfacenti. Pure dicasi della mandolinistica.

Questioni finanziarie — Letta dal cassiere signor A. Saldarini, viene accettata ad unanimità.

Dopo un ringraziamento fatto ai presenti, il presidente Felice Guido Simonit dichiara la fine dell'assemblea, che viene salutata da un fortissimo alalà al suo indirizzo.

Da TOLMINO

Per la nomina del Podestà

13). — A rendere più viva la soddisfazione della cittadinanza tutta di Tolmino per la nomina a Podestà del benemerito ed instancabile dott. Matteo Marsan, spontaneamente, amici e conoscenti, rappresentanti di ogni ceto, si sono trovati a simpatico convegno, ieri sera nell'albergo Modrian.

Il comm. Cazafura, tolminotto, ha voluto porgere il saluto augurale a nome di tutti gli intervenuti ed anche degli assenti rilevando con parole di commovente cordialità le doti eminenti quale Primo Podestà di Tolmino come uomo, come italiano e come amministratore.

A lui si unì il signor Calogero Cucchiara a nome del Direttorio del P. N. F. ed in modo speciale del Segretario politico rag. Urzi (cui si augura di cuore un vicino ritorno in mezzo a noi). Egli volle ricordate le lotte sostenute in comune per l'affermazione netta in questa regione dell'Idea fascista.

A tutti con voce commossa rivolse parole di ringraziamento il dott. Marsan; egli assicurò che accanto ai suoi sforzi per facilitare quassù la penetrazione del movimento fascista atta a togliere per sempre pregiudizi la cui radice deve ricercarsi nella ancora non completa conoscenza delle mete cui è diretta l'azione del Governo fascista. Riterrà suo sacro dovere di rendere sempre più prospera questa città posta ai confini della Patria, aggiunse infine che in assoluta obbedienza agli ordini superiori, in tutti i campi che interessano il Comune affidato alle sue cure tutto sè stesso dedicherà sicuro di essere in ciò coadiuvato volonterosamente dalla popolazione, spera che così non indegnamente e non senza frutti sarà l'opera sua.

Su iniziativa del Podestà furono raccolte tra i convenuti cospicue somme a favore della Congregazione di Carità e dei Balilla.

CRONACA SPORTIVA

Udinese - Monfalcone

(Domenica 17, ore 15)

La F.I.G.C. ha comunicato la formazione dei gironi. Il girone «C» è formato dalle seguenti squadre:

Udinese — Fiumana — Monfalcone — Triestina.

Il calendario per le partite di andata è fissato nel seguente ordine:

Iª domenica. — Udinese-Monfalcone — Triestina-Fiumana.

IIª domenica. — Fiumana-Udinese — Monfalcone-Triestina.

IIIª domenica. — Udinese-Triestina — Monfalcone-Fiumana.

***

Gli appassionati del gioco del calcio, avranno dunque la domenica di Pasqua un'interessante partita. L'Udinese avrà di fronte ancora quel Monfalcone che in questa stagione vanta due vittorie sui bianconeri. Non meritata la prima (2-1), più chiara ma non schiacciante la seconda, come lo dimostrerebbe il punteggio subito a Monfalcone (5-2).

E' venuto dunque il momento per la squadra friulana di riabilitarsi di fronte ai baldanzosi bianchi del dott. Tirone che intendono in definitiva di aver superato le forze bianco-nere.

Ma dopo l'ultima giornata di campionato che vide una magnifica affermazione dell'Udinese sulla Fiumana, osiamo sperare che il numeroso pubblico che accorrerà al Campo Moretti non resterà disilluso.

Per questa Coppa, l'Udinese intende battersi fieramente.

Maserl

Cormons - Ponziana

CORMONS, 14.

Come è ormai annuale tradizione, anche domenica 17 corrente la Cormonese disputerà il suo incontro pasquale di calcio.

E quest'anno, la prossima gara rivestirà importanza finora mai raggiunta, per simili matches, perchè ospite dei granata sarà la balda compagine triestina del Ponziana, che è quanto dire la squadra vincente il campionato Veneto-Giuliano di IIª divisione, edizione 1927.

E' inutile di conseguenza insistere sull'importanza del prossimo confronto, che vedrà contrapporsi ai navigati e astuti giocatori triestini i giovani e audaci cormonesi.

Il Ponziana, pur disputando a Trieste un'altra gara, si annuncia forte dei seguenti nomi: Crismanich, Meneghetti, Zancontig, Gullich, Pitacco, Ollenig, Perini, Gerbez e De Franceschi; fra i quali però emerge il prestigioso Pitacco il cannoniere della 1ª divisione 1925-1926, allorchè giocava centro attacco del Venezia.

Che potranno fare gli incostanti «granata» contro simile avversario? Diciamo subito che abbiamo la massima fiducia sul valore del sestetto difensivo Cormonese — il migliore certamente, come blocco, delle squadre friulane di IIIª divisione — il quale saprà contenere con successo le folate dell'attacco bianco azzurro: ma che come una incognita si presenta invece lo squilibrato attacco che, accanto a un asso — Bigot — allinea quattro uomini che troppo subiscono l'influenza dell'estro, pur possedendo tutti ottime doti di tecnica.

Per noi il risultato non è dubbio: la vittoria si vestirà dei colori triestini; ma se i cinque uomini dell'attacco cormonese sapranno e vorranno, sopratutto, trovare la «vena» che li sorresse durante le non dimenticate gare con San Giorgio, Cividale e Cervignano, le fasi dell'incontro potrebbero anche equilibrarsi in un finale pareggio.

Ancora per le affrancature postali

Il comm. Santarelli, direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi, ha voluto darci delle spiegazioni a proposito della circolare da lui inviata il 14 febbraio a. c. a tutti gli Uffici postali della Provincia.

Egli ammette che quella circolare fu diramata di sua iniziativa, senza alcuna spinta ministeriale, della quale, del resto, non vi era alcun bisogno, poichè quel documento richiamava i capi degli Uffici postali della Provincia all'osservanza di disposizioni che sembravano dimenticate, ma che invece erano e sono tuttora in vigore.

La Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi è poi dello stesso parere del comm. Santarelli, come lo prova la seguente circolare in data 31 marzo p. p., inviata alle Direzioni provinciali delle Poste e dei Telegrafi, ch'egli ci prega di pubblicare:

Roma, 31 marzo 1927.

Oggetto: Tassazione corrispondenze.

Risulta a questo Ministero che, non ostante le tassative disposizioni contenute nell'Istruzione per il servizio delle corrispondenze postali, e più specialmente negli articoli 551, 553, 775, 778 o 780, ed i richiami fatti coi paragrafi 192, 471 e 535 dei Bollettini del 1921 e 588 del 1922, la tassazione delle corrispondenze non regolarmente francate procede con rilassatezza deplorevole, quando non sia addirittura trascurata.

Tale negligenza assume poi una maggiore gravità per quanto si attiene al carteggio che si scambiano gli uffici pubblici, poichè si è potuto constatare che nessuna vigilanza viene all'uopo esercitata.

Al riguardo si crede opportuno di rammentare che, per l'articolo 2 del R. Decreto 26 marzo 1922 N. 424, la esenzione dalle tasse postali compete unicamente al carteggio ufficiale scambiato fra uffici statali le cui spese siano a totale carico del bilancio dello Stato; è fatta eccezione per quanto riguarda la Casa Reale e il Gran Magistero per gli ordini equistri dei S.S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, le cui disposizioni rimangono invariate, non possono quindi ritenersi più valide le tabelle di esenzione annesse alla Istruzione per la franchigia del 1909.

In conseguenza di ciò, le corrispondenze per gli uffici ammessi alla esenzione spedisconc a quelli non a totale carico dell'Erario (come Municipi, Camere di Commercio, Deputazioni e Giunte provinciali, Cattedre ambulanti di agricoltura, Patronati, Istituti di assicurazione, di beneficenza ecc. ecc.) debbono essere regolarmente francate, salva la facoltà di cui all'articolo 56 del Testo Unico delle leggi postali, di lasciare, cioè, a carico dei destinatari, le tasse che avrebbero dovuto essere pagate dai mittenti per la francatura preventiva e salve le concessioni esistenti nei riguardi degli Enti ammessi alla esenzione mediante canone annuo.

La negligenza in parola, mentre è di grave pregiudizio agli interessi dell'azienda, dà luogo a difformità di trattamenti che non depongono favorevolmente sul buon nome dell'Amministrazione e sul regolare andamento dei servizi, e che danno argomento agli interessati per persistere negli abusi in questione; abusi che, invece, è intendimento di questo Ministero siano assolutamente rimossi.

Si invitano, pertanto tutte le Direzioni a mettere in atto i provvedimenti all'uopo necessari, servendosi anche della opera della Milizia postale nelle località ove essa esiste, e diffidando i dipendenti uffici che saranno presi severi provvedimenti punitivi a carico di coloro che trascureranno ulteriormente la applicazione delle disposizioni ricordate.

Si faccia particolare raccomandazione ai reparti di Ragioneria di estendere i controlli sui fogli d'avviso e sui modelli 2 A e 114 A al maggior numero di uffici; ed i Direttori Provinciali vigilino in modo speciale perchè tali riscontri siano effettivamente eseguiti, provvedendo disciplinarmente a carico dei negligenti.

I verificatori in sede e i capilinea nei loro sopraluoghi rilevino ogni inadempienza in materia di tassazione e le Direzioni tengano nota degli uffici recidivi, perchè possano adottare a loro carico più severe sanzioni.

Dopo il presente richiamo i signori Direttori provinciali saranno tenuti personalmente responsabili del regolare andamento di tale branca di servizio.

Il Direttore Generale
G. PESSION.

Tassa sugli scambi
Provviste e dotazioni di bordo

Il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse) con circolare 1° aprile N. 43369 ha deciso quanto segue, circa le vendite fatte da commercianti e industriali alle Società di navigazione, aventi per oggetto materiali e prodotti destinati come provviste o dotazioni di bordo:

«Le vendite di merci costituenti provviste di bordo destinate ad essere consumate durante il viaggio e durante la permanenza dei piroscafi nei porti, sono esenti dalla tassa sugli scambi.

«Invece le vendite di merci, materiali, oggetti, che non sono destinate al consumo durante il viaggio e le soste intermedie, ma che costituiscono «dotazione di bordo», sono soggette alla tassa sugli scambi».

Chi desiderasse maggiori chiarimenti può rivolgersi alla Camera di Commercio.

Società dell'Unione

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Baccalà o Roastbeef - Contorno.

Sera: Risotto al burro - Vitello in umido o uova - Contorno.

Museo Regionale Friulano

Nel pomeriggio di ieri, presso la sede Municipale, ha avuto luogo una seduta della Commissione Comunale per il Museo Regionale Friulano, sotto la presidenza dell'on. prof. Pier Sylverio Leicht e fungendo da segretario il collega Federico Valentinis.

Il Presidente ha innanzi tutto rivolto un fervido saluto al dott. co. Enrico del Torso — appassionato e competente cultore di cose friulane — il quale è entrato a far parte della Commissione in qualità di vice-presidente. Ha comunicato poscia una deliberazione del Podestà on. Russo con la quale viene concesso, limitatamente per l'anno in corso, un contributo di lire 5000 (in aggiunta a quello annuale di lire 10.000 già stanziato per un quinquennio a cominciare dal 1927) allo scopo di contribuire alle spese di formazione e funzionamento dell'Ufficio dell'istituendo Museo. La Commissione delibera un vivo plauso.

Si è deciso poscia di diramare una circolare, allo scopo di chiedere appoggio ed aiuti, illustrando il programma della Commissione ossia: raccogliere oggetti attinenti all'arredamento domestico, utensili caratteristici delle varie arti e mestieri e dell'agricoltura, vestiti e tutto ciò che concorre all'abbigliamento, in modo da costituire un quadro completo della vita locale friulana nei suoi vari aspetti, specialmente per ciò che concerne il passato.

Si interessano in modo speciale gli amici della nascente istituzione a procurare stampe e fotografie di antiche chiesuole, edifici caratteristici specialmente rurali, interni di abitazioni e di cucine, stavoli, malghe, cortili, fontane, ecc. ecc.

Furono esaminate quindi varie proposte del co. del Torso, del prof. Cassi, del comm. dr. Gualtiero Valentinis e prese deliberazioni d'indole interna.

Infine, su proposta del cav. uff. prof. Del Puppo, la Commissione si è associata al voto espresso dalla Commissione Provinciale di Antichità e Belle Arti, per la conservazione dell'antica casa friulana che ospitò il Parlamento della Contadinanza (parte della ex sede delle R. Poste).

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Friulana Fascista

Porto a conoscenza degli universitari friulani che S. E. l'on. Turati ha rinviato l'adunata di Gorizia ad epoca da determinarsi. Ogni disposizione per la adunata è sospesa; istruzioni e norme per gli iscritti verranno diramate tempestivamente.

Approfitto della presenza in Friuli dei camerati universitari per ricordare che tutti gli universitari fascisti della provincia di Udine devono far pervenire l'adesione a questo nucleo universitario perchè il suo riordinamento sia rapidamente condotto a termine.

In data vicina verrà inaugurato il gagliardetto del nucleo che il Fascio Femminile di Udine sta preparando.

L'Ufficio del nucleo presso la Federazione Provinciale Friulana è aperto dalle 14 alle 17 nei giorni di martedì e di giovedì.

Il Reggente: U. MININ.

***

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Nei giorni di sabato, domenica e lunedì, ferie pasquali, gli uffici della Federazione resteranno chiusi.

Funzioni di Venerdì Santo

La Pasqua è imminente e già si sono cominciate le sacre celebrazioni di rito.

Oggi in Duomo, alle 10.15, vi sarà un pontificale per lo scoprimento della Croce con accompagnamento corale. Il coro «S. Cecilia» del Duomo, diretto dal maestro don Pigani, eseguirà: «Passio» di Quadflieg a tre voci; «Improperii» di Barnabei (sec. XVI) a quattro voci; «Adoremus» di G. B. Martini a 3 voci.

Alle ore 20, Padre Roberto da Nove, l'eminente quaresimalista che ormai si è ristabilito in salute, terrà la predica di Venerdì Santo, seguito dalla processione con la reliquia della Croce. Vi saranno le seguenti esecuzioni corali: «Christus factus est», di Palestrina. «Improperii» di Palestrina; «Miserere» di Casciolini (sec. XVI) e «Adoremus» di Rosselli (sec. XVI). Il primo, il secondo e il quarto, a quattro voci dispari; il terzo a quattro voci.

Tassa scambio sui vini e sul bestiame

La Camera di Commercio comunica che la R. Intendenza di Finanza di Udine ha diramato la seguente circolare, concernente la tassa di scambio sui vini e sul bestiame:

Vini

Sentite le Camere di Commercio di Udine e di Gorizia, si fa noto che per il secondo trimestre 1927, a mente del paragrafo 8° delle Istruzioni Ministeriali annesse al Decreto Ministeriale 24 settembre 1924 n. 47195 i prezzi o valori, per l'accertamento della tassa di scambio sui vini, da corrispondersi all'atto dello sdaziamento, restano così fissati:

Vini in bottiglia (spumanti esclusi) alla bottiglia L. 6.20.

Vermouth e marsala in fusti, damigiane e fiaschi, all'ettolitro L. 510.

Vini in fusti, damigiane e fiaschi, all'ettolitro L. 220.

Vinelli, all'ettolitro L. 100.

I prezzi che precedono si considereranno valevoli e definitivi per tutti quei Comuni che non inoltrassero all'Intendenza entro il termine di 10 giorni, le proprie osservazioni.

Bestiame

Di seguito alla circolare intendentizia del 16 gennaio 1927, n. 243, si fa altresì noto che con circolare Ministeriale del 30 marzo corrente anno n. 43682, è stato disposto che agli effetti della riscossione della tassa di scambio in misura fissa per capo sul bestiame macellato, per il primo semestre del corrente anno le voci n. 3 e 4 della tariffa Ministeriale 28 dicembre 1926, n. 54.094, restano rispettivamente modificate, a decorrere dal primo aprile 1927, come appresso:

3) vitelli e vitelloni: a) di peso superiore a Kg. 250 L. 13 — b) di peso superiore a Kg. 80 e non superiore a chilogrammi 250 L. 8;

4) vitelli non superiore a Kg. 80 L. 5.

Perdura fitto mistero intorno all'assassinio della signora De Nardo

Con sollievo s'era creduto che l'arresto di quel tale Belmiro Zucchetti implicato in un furto commesso all'agenzia bancaria di Azzano X., avesse posto nelle mani dell'autorità l'autore del delitto di Vicolo Caiselli. Il Zucchetti infatti era ricercato e su lui la P. S. aveva concentrato i sospetti.

Invece sembra che l'arrestato abbia potuto provare di essere estraneo alla uccisione della sventurata signora De Nardo. Il truce misfatto rimane dunque tuttora avvolto nel mistero. Si confida che l'autorità competente intensifichi le ricerche e faccia luce nell'oscuro delitto com'è vivo desiderio di tutta la cittadinanza.

All'Ospizio Marino Friulano

sono pervenute le seguenti offerte: Presidente Patronato Scolastico di Palmanova L. 425 — Comune di Cervignano L. 204 — Troiani dott. Luigi di Zoppola L. 202.50 — Banca Cattolica «San Martino» di Artegna L. 200 — Polesello dott. Valentino di Castions di Strada L. 184.30 — Bollacasa dott. Agostino di Comeglians L. 150 — Beviglia dott. Emilio di Medea L. 108 — Istituto Magistrale Femminile «Ida Spilimbergo» di S. Pietro al Natisone L. 100 — Comune di Prata di Pordenone L. 85 — Korenjak Maria ved. Gabrielcic di Anicova Corada L. 73.20 — Pegolo dott. Attilio di Porpetto L. 68.10 — Miani dott. Vincenzo di Premariacco L. 63 — Bertossi dott. Giacomo di Palmanova L. 50 — Patronato Scolastico di Fagagna L. 50 — Cooperativa di Consumo di Pozzuolo L. 50 — Scornazzani dott. Pietro di Buia L. 37.80 — Rapuzzi Giovanni, direttore didattico di Tricesimo, per oblazioni raccolte dai maestri di Cassacco L. 32 — Patronato Scolastico di Bagnaria Arsa L. 30 — Sac. Nicolò Saccavino di Martignacco L. 25 — Capellari Erasmo di Dogna L. 16.50 — Fanny Luzzatto di Udine, 15 — De Marco Erminia di Udine in morte di Luigia Del Bianco L. 10 Monai G. B. di Udine L. 5.

Il successo del dono pasquale della Profumeria Longega

L'annuncio che la Profumeria Longega, la quale ha il suo ricco e magnifico negozio in piazza V. E., offriva in dono pasquale alla sua clientela un originale rasoio di sicurezza «Gilette», purchè facesse acquisti per una somma non inferiore alle 20 lire, ha fatto affluire una vera folla di eleganti acquirenti specialmente del gentil sesso. Ormai si sa che il rasoio serve più alle signore che agli uomini ed è perciò che la Ditta Longega ha rivelato tutto il suo acume nella scelta di questo dono pasquale. Venti lire di profumerie, di saponi o di altri svariatissimi articoli della Ditta Longega danno diritto ad un dono di altrettanto valore. Chi non vorrà approfittarne fino a sabato sera?

"Mere' solito„ i giganteschi buoi sono della R. Macelleria Del Negro

Non si giunge a solenni ricorrenze quali sono le feste natalizie e pasquali senza che la cronaca debba registrare la supremazia della Reale Macelleria di Giuseppe Del Negro. Anche questo anno, manco a dirlo, i migliori buoi veramente giganteschi e forniti di finissima carne, furono macellati in occasione delle Feste Pasquali per conto del signor Giuseppe Del Negro che ne fornirà la sua superba macelleria.

Questa sera il suo negozio, in piazza Mercatonuovo, darà alla cittadinanza lo spettacolo di una superba mostra nella quale figureranno oltre che le carni finissime dei due predetti giganteschi manzi, bellissimi vitelli, agnelli e i tradizionali capretti carnici. Non occorre aggiungere che vi sarà un ricco assortimento di polleria così che i buongustai troveranno di che saziare le loro bramose canne.

La stagione d'opera

Tanto si è parlato su queste colonne di diverse combinazioni progettate per dare a Udine una stagione d'opera e tutte le trattative intercorse sono naufragate per circostanze che a suo tempo ebbimo campo di esporre.

Non pertanto l'idea non è stata abbandonata, anzi ha preso, sotto altri auspici ed altre direttive, risoluzione decisiva, e lo spettacolo d'opera si farà in ogni caso e prestissimo, tanto che fervono di già alacremente i lavori di preparazione.

L'opera prescelta è «Faust» tratto dal poema di Wolfang Goethe, musicata da Gounod; gli artisti scritturati sono di fama mondiale, e l'orchestrazione sarà un prodigio.

Una sola diversità esiste: gli artisti sono muti, il teatro è il Cinema Eden, ed il palcoscenico è lo schermo.

Le parti principali sono così distribuite: Emilio Janning (Mefistofele) — Costa Ekmann (Faust) — Camilla Korn (Margherita). L'orchestra sarà numerosissima composta dai migliori elementi cittadini, sotto l'abile direzione del maestro prof. cav. Virgilio Aru.

Lunedì 18 corrente, secondo giorno di Pasqua grande premiere a prezzi normali. Sarà uno spettacolo che rimarrà indimenticato.

Un incendio in Baldasseria

La scorsa notte un violento incendio ha distrutto in Baldasseria Alta una casa di recente costruzione e non ammobiliata, di proprietà di Giovanni Plaino fu G. B.

I pompieri accorsero solleciti alla chiamata ma era ormai tardi perchè le fiamme avevano quasi compiuta la loro opera di distruzione.

Il danno ammonta a oltre 10 mila lire. Le cause dell'incendio sono ignote.

Audace furto in via Gemona

In danno della signora Ida Schiavolin fu Antonio, abitante in via Gemona, ignoti hanno consumato un audace furto. Una figliola della signora, a nome Lina, entrata in camera, la cui finestra dà sul tetto della Chiesa di San Quirino, si accorgeva che i ladri avevano rubato poche lire nella borsetta deposta sull'armadio, e avevano buttato sossopra tutto un cassettone rubandovi biancheria per un valore di lire 500.

Il furto venne subito denunciato ai carabinieri i quali poterono stabilire che i ladri per poter entrare in quella camera avevano nientemeno attraversato, camminandovi sopra, tutto il tetto della chiesa di San Quirino.

Un ladro in casa

Uno sconosciuto, l'altro ieri, salì al terzo piano della casa segnata col N. 12 in via Giovanni d'Udine e, vista aperta la porta dell'abitazione di Luigi Chiappo fu Giuseppe, vi entrò. Il suo sguardo fu colpito da una giacca appesa dietro l'uscio, frugò nelle tasche, si prese un portafogli contenente 135 lire e poi ridiscese in strada dileguandosi. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

La bicicletta di Stampetta

Ieri sera l'agricoltore Antonio Stampetta di Siacco (Povoletto), di anni 52, entrò nel Caffè «Alle Alpi», sul piazzale Osoppo, e lasciò incustodita, di fuori, la bicicletta. Un ladro approfittò dell'occasione e rubò la macchina.

Una gamba fratturata

Fu accolto d'urgenza all'Ospedale il facchino Antonio Mombelli fu Giacomo di anni 45 da Nogaredo di Prato, ma domiciliato a Udine, via Gabelli. Il dr. Tomadoni gli constatò la frattura completa al terzo inferiore della gamba destra. Salvo complicazioni guarirà in una quarantina di giorni.

Il Mombelli si produsse la frattura in seguito a disastrosa caduta accidentale nei pressi della propria abitazione.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Compagnia Monaldi

Ieri sera con «La Morte Civile» Gastone Monaldi e la sua eletta schiera di artisti, hanno riportato un nuovo successo. Applausi vivissimi sono seguiti alla fine di ogni atto, e più volte a scena aperta.

Oggi, riposo. Domani sera «Otello».

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 14 aprile 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.83	764.83	749.14
Pressione al mare	750.71	761.57	760.04
Temperatura	10·6	16·7	13.4
Umidità (0-100)	52	39	64
Vento Direzione	N	N	
Vento Forza	deb.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	0	2	10
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 20,4
Temperatura minima: 8,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: sull' Europa Centr.
Pressione minima: Sicilia e Tunisi

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14. — L'anticiclone dell'Europa centrale si è alquanto attenuato. La depressione del Marocco si è estesa nel bacino mediterraneo e manterrà l'instabilità del tempo sull'Italia centrale e meridionale. Si avrà pertanto cielo vario su quasi tutta l'Italia con spessi annuvolamenti meridiani e pioggie specialmente sulle regioni dell'Appennino centrale e meridionale. I venti saranno meridionali con moderata intensità sul basso bacino tirrenico, fra greco e levante sul rimanente d'Italia. Temperatura quasi stazionaria. Molo ondoso piuttosto forte sul Tirreno, cielo vario.

Fra Libri e Riviste

Versi di M. Masiello

Sono pubblicati dalla Casa Federico e Ardia i versi di un giovine poeta, Michelangelo Masiello, ignoto finora, ma che con questi suoi «Primi canti» muove nell'agone con simpatica fede. Si attiene egli al classicismo e anzi in questo tempo di pseudo-poesia a versi liberi, dimostra al Leopardi e al Carducci una riverenza che gli fa onore, tanto più che nell' imitazione sa essere «lui» come sentimento e come ala.

La «Tempesta sul Vesuvio» e «l'Abisso» sono personalmente veduti da un poeta e l'ode «A un uccello che vola altissimo» merita fervido encomio; così in quella «A un fiore che appassisce» l'anima melanconica si effonde in tremula armonia. Di pregio è pure, tolto il sonetto quarto, la collana storica dei sonetti sulla rivoluzione napoletana del 1799, seppure non sia potuto sentire dal Masiello con piena icasticità.

Insomma se qualche lirica del Masiello a volte doveva esser tralasciata; se qualche suo verso è stentato, se a pagine 40 e 44 due versi sono errati, non lascia egli nel complesso di darci affidamento che con sagace lima interna per originalità del pensiero ed esterna per raffinamento tecnico sia nell'orditura sintattica, sia in quella ritmica, egli ci saprà offrire tra qualche anno rime nobili non solo ma forbitissime. Il «poeta» in lui ce' è; lo studio paziente farà il resto.

La Torre di Fiesole

di Niccolò De Colli (editore La Via - Firenze).

Il De Bolli è uno di quei valenti e geniali toscani che continuano la tradizione di cultura fiorentina classica: dato a severe occupazioni quotidiane non dimentica perciò l'arte, anzi v' indulge talora con lima sapiente. «Pochi ma buoni» si può ripetere per questo elegante libretto il noto elogio di Manzoni ai versi del Torti. Poesia eletta e in pari tempo umana: se la cultura è profonda in lui e ha nobile impronta Carducciana, s' innesta a un tronco ove pensiero e cuore solcano da radici generose a dar linfa a tutte le liriche. Oltre di chè queste del De Colli hanno una loro originalità ritmica nel metro brevissimo «L'edera» è a volta di soli ternari che l'autore predilige; pur abbracciandole a metri più larghi. Il De Colli è scrittore che sente reverenza oggi inusitata per le Muse e fa sentire per loro la debita reverenza.

Prof. Augusto De Benedetti.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 13	MILANO 14	TRIESTE 13	TRIESTE 14
Rend. 3,50 %	64.—	63.95	63.75	64.25
Consol. 5 %	79.85	79.90	79.95	80.—
Obbl. Venez.	—.—	—.—	60.85	60.90
Francia	79.72	78.65	79.75	78.20
Svizzera	391.25	382.90	393.—	382.50
Londra	98.62	96.60	98.60	99.75
New York	20.31	19.90	20.30	19.89
Berlino	381.50	471.50	784.—	472.—
Vienna	285.25	280.—	286.—	280.—
Romania	12.60	12.05	12.50	12.25
Belgio	285.—	278.—	282.—	277.—
Spagna	356.—	—.—	352.—	352.50
Praga	60.35	59.05	60.25	59.25
Ungheria	353.—	347.—	355.—	347.50
Albania	394.—	385.—	396.—	385.50
Jugoslavia	36.20	35.—	35.85	35.10
Grecia	—.—	—.—	27.75	27.—

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Granoturco giallo da L. 90 a 80.

Piazza Venerio

Patate da L. 90 a 100 — Radicchio da L. 40 a 50 — Insalata da L. 140 a 180 — Spinace da L. 120 a 140 — Asparagi da L. 575 a 600 — Mele da L. 100 a 300 — Arance da L. 180 a 150 — Fichi secchi da L. 140 a 200.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 37 a L. 40 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 33 a 35 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 29 a 31 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 26 a 28 — Erba Spagna da L. 40 a 45 — Paglia da L. 25 a 27 — Strame da L. 18 a 20.

Via A. Zanon

Galline da L. 9 a 9.50 — Polli a L. 12 — Capponi da L. 10.50 a 11 — Tacchini a L. 8 — Anitre a L. 7.50 — Oche a L. 7

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.0 (A.) — 12.10 (D) — 15.26 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) - 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.50 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20 20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16 45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20 20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15. Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55. Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8 15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.19.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15 32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21 48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.5.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.40 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia). ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.15 — da Clauzetto 5.55.

Arrivi a Lestans: ore 7.5 — a S. Daniele 7.45 — a Udine 9.15.

Partenza da Udine: ore 15.40.

Arrivi a S. Daniele: ore 16.45 — a Lestans 17.30 — a Maniago 18.30 — Tramonti 19.10 — a Clauzetto 18.30.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.45 Arrivo a S. Daniele 7.45.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato Parte da S. Daniele: ore 7.55 — Arrivo a Udine, Albergo «Al Friuli» 8.50

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 118

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Per impercettibile che fosse quel segno, non potè sfuggire a Filippo, che spiava tutto.

— A meraviglia! — disse fra sè. — Non m'ero ingannato! La vostra visita qui era addirittura una prova! E' chiaro che si sospetta di me, al pari che di Vandame! Quel vecchio giustiziere, quel giudice d'istruzione dilettante, perderà il suo tempo....

La vedova Magloire aveva servito i rinfreschi domandati.

— Adesso, signori — ella disse sedendosi — sono ai vostri comandi...

Ci guarderemo bene dal tornare su quello che i nostri lettori già sanno.

L'ostessa non potè che ripetere, parola per parola, quello che aveva detto al dottore.

Filippo ascoltava e prendeva degli appunti.

Terminato che fu il racconto, disse:

— Dunque quell'uomo vi era sconosciuto?

— Sì, signore... Quel giorno era la prima volta che lo vedevo.

— Ed aveva i capelli rossi?

— D'un rosso carota, sì, signore...

— Non credete che potesse essere un travestimento?

Per istinto la vedova Magloire si volse verso Giuliano Vandame, il quale non abbassò gli occhi sotto il suo sguardo.

— Può anch'essere.... — ella rispose — ma non lo credo... Parevano naturali.

Il signor di Garennes appoggiò il gomito sulla tavola, col capo sopra una mano, e sembrò riflettesse.

— A che cosa pensate, cugino? — gli domandò Rolando in capo a un istante.

— A questo: L'uomo dai capelli rossi deve essersi fermato in un albergo dei dintorni col suo o con i suoi complici, con la sua vettura, con i suoi strumenti con la sua vettura e con la sua bara... Dunque, esiste in qualche parte un'altra traccia del suo passaggio....

— A Pontarmè non c'è altro albergo che il mio... — disse la vedova Magloire.

— Non dev'essere venuto a Pontarmè a fare sosta con tutti i suoi attrezzi... — replicò Filippo. — Egli aveva unicamente lo scopo di prendere delle informazioni e di levare la pianta del vostro cortile, per introdurvisi nella notte successiva.... Deve essersi fermato in un vicino villaggio.

— Potete anche giurarlo arditamente! — disse il dottore fissando i suoi negli occhi di Filippo.

— Ah! ah! — disse costui. — Avete forse scoperto il luogo?

— L'ho scoperto....

— E non ci avete detto nulla!... — esclamò il giovine con tono di malumore.

— Mi riserbavo di dirvelo oggi stesso.

— Ebbene! Dobbiamo recarvici per interrogare, per ottenere i connotati esatti di quei miserabili... per sapere il loro numero...

— Erano due.

— Dove quei due furfanti hanno fatto sosta prima dell'ora del delitto?

— Alla Cappella di Serval! — rispose Gilberto il quale guardò Vandame. — Hanno posto nella rimessa la vettura all'osteria del Caval Bianco, dove hanno cenato.... Di lì sono partiti per venir qui.

— Andiamo subito alla Cappella di Serval, all'osteria del Caval Bianco.

— Mi ero talmente proposto di condurvici, che, stamattina, ho ordinato di prepararci da colazione.

Filippo si alzò.

— Venite, signori.... — disse. — Vi ringrazio, signora, e vi saluto.

Partirono dall'albergo di Pontarmè e s'incamminarono alla volta della Cappella di Serval.

Sebbene facesse faccia franca con una disinvoltura che poteva dirsi imprudenza, e sebbene conservasse l'apparenza di un'assoluta calma, il signor di Garennes provava una forte trepidazione interna.

Una segreta angoscia lo opprimeva.

Orribilmente pericolosa era la partita che egli stava per giuocare.

All'osteria del Caval Bianco, dove avevano passato molte ore potevano riconoscere lui, o Vandame.

In tal caso egli era irremissibilmente perduto.

Vandame provava dal canto suo una commozione che non la cedeva per nulla a quella del suo padrone; ma, come Filippo, egli la nascondeva sotto una maschera impenetrabile.

— Sarà quel che sarà! — pensava. — O palle o santi! E' impossibile ormai non andare innanzi! Del resto ho più probabilità in favore che contro.... La parrucca rossa cambiava la mia fisonomia.... A Pontarmè non mi hanno riconosciuto.... Perchè diamine dovrebbero riconoscermi alla Cappella di Serval?

E seguì il gruppo de' tre uomini canterellando a fior di labbra un'arietta popolare.

Faceva come i paurosi che cantano per farsi animo.

XXXI.

Il colloquio con la vedova Magloire era durato a lungo.

Suonava mezzogiorno quando i nostri personaggi giungevano alla Cappella di Serval all'osteria del «Caval Bianco».

Guglielmo era venuto la mattina ad eseguire gli ordini del dottore.

La tavola era apparecchiata nella stanza del primo piano dove, un mese prima, Filippo e Vandame avevano pranzato a quattr'occhi.

I sospetti di Gilberto non esistevano, per così dire, più.

L'ultimo confronto preparato da lui, doveva — a parer suo — non lasciarne sussistere l'ombra.

Il signor di Garennes e il suo cameriere, malgrado la violenta trepidazione interna di cui abbiamo parlato, entrarono nella casa con un'apparenza di completa calma.

L'ostessa, già avvertita, esaminò i sopravvenienti con un' estrema attenzione e dopo quell'esame, guardò il dottore crollando negativamente il capo, il che voleva dire:

— Non riconosco quei due uomini...

Il padrone e il servo compresero.

Non un muscolo dei loro visi si agitò, ma parve loro di sentirsi levare un grosso peso di sullo stomaco.

Si misero a tavola per far colazione.

Filippo si mostrò allegrissimo e discorse molto.

Dopo il pasto l'ostessa fu interrogata dal giovine avvocato, e non potè che ripetere quel ch'ella aveva già lungamente spiegato al dottore.

— E' manifesto — disse il signor di Garennes dopo l'interrogatorio — che la nostra unica probabilità di trovare la traccia dei due malandrini è nel quartiere di San Sulpizio, nei dintorni di via Garancière.... Ivi andremo a cercarla.....

Tornarono a Mortfontaine dove era convenuto che Rolando e il suo cugino avrebbero passato ancora la notte.

La mattina dopo tornarono a Parigi col dottore che dovevano accompagnare al Tribunale dal giudice d'istruzione per domandare che le lettere anonime che denunziavano Rolando fossero comunicate loro, e per prenderne copia.

Gilberto si sentiva un poco umiliato di avere sbagliato strada e di non essere giunto, ad onta della sua previsione, che al più completo smacco.

Inoltre si rimproverava i suoi giudizi temerari sul signor di Garennes, e si perdonava di averlo offeso col dimostrargli una ingiusta diffidenza.

Quel cambiamento di contegno appariva manifesto agli occhi di Filippo e gli provava l'estensione della sua vittoria.

—Eccoci fuori di pericolo..... — pensava.

Dal canto suo Vandame formulava un pensiero identico, ma in termini più energici e diceva fra sè:

— Il vecchio è messo nel sacco!

***

A Bry-sur-Marne la signora di Garennes si conformava appuntino al programma tracciato da suo figlio.

(Continua)

Anno 62

LA RIVA...

Consolid...

Il Duce

Gli agricoltori